



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Delega/1
Smart working
e residenza fiscale,
spazio a criteri
sostanziali



Andrea Ballancin
— a pag. 24

Delega/2
Blindati gli sconti
per le assicurazioni
contro il rischio
calamità

Giuseppe Latour
e Giovanni Parente
— a pag. 24



FTSE MIB 28230,83 +1,08% | SPREAD BUND 10Y 168,00 +1,50 | SOLE24ESG 1216,07 +1,03% | SOLE40 1013,65 +1,01% | Indici & Numeri → p. 27-31

Borse, Milano la migliore nel semestre

Mercati

Al giro di boa Piazza Affari guadagna oltre il 19% Bene i titoli tecnologici

A Wall Street Apple stabile sopra il record di 3mila miliardi di capitalizzazione

Al giro di boa del semestre la Borsa di Milano mostra la performance migliore rispetto alle principali piazze internazionali, con un guadagno di oltre il 19%. Il semestre migliore dal tempo della crisi Lehman. Andamento ancora migliore se confrontato con la media (+13%) del guadagno a livello globale. Basso volatilità e passo di carica dei titoli tech hanno contribuito al risultato. Più che buono l'andamento del Nasdaq a Wall Street (+31%) dove ieri il titolo Apple è piazzato stabilmente sopra i 3mila miliardi di valore.

Cellino e Monti — a pag. 3

SI AL PIANO DI SALVATAGGIO

Eurovita, per i riscatti si va a novembre

Galvagni e Simonetta — a pag. 20

Inflazione europea in calo al 5,5%, pesa il crollo dell'energia

Prezzi Ue a giugno

Il tasso che interessa alla Bce resta alto al +6,8%: pesano gli alimentari

Inflazione in netto calo nell'area dell'euro a giugno, secondo la stima flash di Eurostat: indice al +5,5% rispetto al +6,1% di maggio. Questo perché la componente energia crolla del -5,6%

dal -1,8% del mese precedente. Ancora molto alti invece i prezzi degli alimentari (+11,7%, rispetto al 12,5% di maggio).

Ma al dato in discesa fa da contraltare il tasso, quello maggiormente sotto osservazione da parte della Bce, che segna un +6,8 per cento. È quindi probabile che il tasso core rimanga ben al di sopra della soglia del 5% nei prossimi mesi, il che richiederà ulteriori rialzi dei tassi da parte della Bce, oltre a quello già previsto per luglio.

— Servizio a pagina 2

BOOM DI OCCUPATI STABILI

Lavoro, sesto rialzo consecutivo Tasso disoccupazione al 7,6%

Claudio Tucci — a pag. 2



In esilio, Viktor Prigozhin, capo della milizia Wagner. L'Fsb (servizi segreti russi) sarebbe stato incaricato della sua uccisione

INCHIESTA
Il tesoro di Prigozhin e la ragnatela delle società

Galullo e Mincuzzi — a pag. 11

Appalti, da oggi le nuove regole ma è flop per le qualificazioni

Codice in vigore

Su 26mila stazioni appaltanti solo 1.571 hanno avuto l'ok dell'Authority

Entra in vigore oggi il Codice appalti pubblici con tante novità e una tara chiamata qualificazione delle stazioni appaltanti, requisito obbligatorio per le gare di lavori sopra 500mila euro e quelle di servizi sopra 140mila. Secondo l'Anac, su 26mila stazioni appaltanti solo 1.571 sono state qualificate. Oice: «Negli ultimi giorni boom nella pubblicazione delle gare, si teme uno stop». Flavia Landolfi — a pag. 5

L'INTERVISTA

Pichetto: «Cosi acceleriamo su rinnovabili ed emissioni»

Celestina Dominelli — a pag. 4

PANORAMA

CONSIGLIO EUROPEO

Migranti, nulla di fatto al vertice Ue Meloni: sui fondi Pnrr più flessibilità Rinvio per il Mes

Spaccatura sui migranti al vertice europeo. Polonia e Ungheria ieri hanno respinto ancora un accordo approvato anche dall'Italia, nonostante una mediazione della premier Meloni. Sul Mes rinvio tattico all'autunno in attesa di uno scambio con l'Ue sul nuovo patto di stabilità. Sul Pnrr «sono in corso scambi costruttivi con le autorità italiane».

— Servizio a pagina 9

BUSSOLA & TIMONE

CONTRASTO ALL'INFLAZIONE E SCELTE DELLA BCE

di Giovanni Tria — a pagina 8

RENZI SI SFILA

Salario minimo, accordo tra le opposizioni

Accordo tra le opposizioni (escluso Renzi) su una proposta di salario minimo. Il salario è parametrico alla media dei contratti nazionali: soglia a 9 euro l'ora.

DA OGGI IN EDICOLA



Il libro La galleria dei miti dello sport italiano

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Motori 24

Innovazione Vw, Astypalea e la mobilità sostenibile

Mario Cianfone — a pag. 16

Food 24

Beverage Birra, in crescita i consumi fuori casa

Maestrelli e Sgambato — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

Ancora violenze per la morte di Nahel
MACRON AI FRANCESI
«TENETE I GIOVANI IN CASA»



Annulati concerti e manifestazioni. Mezzi pubblici bloccati dalle 23.00. È un coprifuoco notturno quello che sta affrontando la Francia dopo i violenti disordini (nella foto, Nanterre) a seguito della morte del 17enne Nahel ucciso dalla polizia. Macron si rivolge ai francesi: «Tenete i giovani in casa». Non escluso lo stato di emergenza. — Servizio a pagina 10

Dipartimento di Management, Finanza e Tecnologia

Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Dipartimento di Scienze Giuridiche e dell'Impresa

il futuro è adesso

lum.it



UNIVERSITÀ LUM

Primo Piano
I provvedimenti del Governo

Appalti, il flop della qualificazione

Il nuovo Codice. Da oggi esecutive le regole per i contratti pubblici approvati in Cdm a fine marzo. Ma poco meno di 2mila stazioni appaltanti su 26mila si sono accreditate. L'Oice: «Negli ultimi giorni boom per la pubblicazione delle gare»

Pagina a cura di
Flavia Landolfi

Il giorno è quello del calcio di inizio: da oggi il nuovo Codice degli appalti pubblici entra in funzione con tutto il suo carico di novità. Ma anche con una tara pesante accumulata nei mesi scorsi e che porta il nome di qualificazione delle stazioni appaltanti. Il flop era nell'aria da tempo. Almeno dall'approvazione del nuovo Codice degli appalti in Consiglio dei ministri alla fine di marzo, ma c'è chi dice anche da prima. La qualificazione delle stazioni appaltanti, requisito obbligatorio per bandire le gare di lavori sopra i 500mila euro e quelle di servizi sopra i 140mila, è al palo. E rischia di schiacciare il pedale di frenata nelle procedure di evidenza pubblica già a partire da oggi, quando le nuove regole sui contratti entreranno in vigore. Secondo quanto risulta all'Anac su 26mila stazioni appaltanti solamente 2.404 hanno inviato la domanda e solo 1.571 sono state qualificate, mentre altre 286 lo sono state ma solo con riserva. Un numero esiguo, meno del 10%, che da oggi sarà in grado di ricevere il Cig, il codice necessario per bandire le gare. Quanto questi numeri impatteranno sull'andamento degli appalti lo si capirà nelle prossime settimane. Ma gli osservatori più attenti parlano di una frenata preceduta da un'accelerazione degli ultimi giorni nella pubblicazione dei bandi.

Bandi di gara per lavori pubblici per classi di importo

| CLASSI D'IMPORTO (EURO) | 2021 | | 2022 | | VAR.% 2022 / 2021 | |
|-------------------------|--------|----------------|--------|----------------|-------------------|---------|
| | NUMERO | IMPORTO (MLNE) | NUMERO | IMPORTO (MLNE) | NUMERO | IMPORTO |
| Fino a 150.000 | 6.947 | 356 | 6.991 | 339 | 0,6 | -4,8 |
| 150.001 - 1.000.000 | 8.232 | 3.489 | 10.192 | 4.573 | 23,8 | 31,1 |
| 1.000.001 - 5.000.000 | 2.803 | 6.571 | 3.744 | 8.287 | 33,6 | 26,1 |
| 5.000.001 - 20.000.000 | 662 | 5.905 | 1.126 | 10.736 | 70,1 | 81,8 |

Fonte: elaborazione Ance su dati Infopix



ENERGIA: ACCORDO TRA ENEA E ASSOGASLIQUIDI
Il presidente di Assogasliquidi-Federchimica, Andrea Arzà (nella foto, a destra), e il direttore generale di Enea,

Giorgio Graditi (a sinistra) hanno sottoscritto un accordo per accelerare la decarbonizzazione dei gas combustibili, incrementando la produzione di biopoli, bioGnl e altri prodotti green

L'intervista. Giuseppe Busia. Il presidente dell'Anac: un piano di assunzioni straordinario

«Serve un salto di qualità. Solo chi sa fare dovrebbe bandire le procedure»

L'intervista. Federica Brancaccio. La presidente dell'Ance: avremmo voluto requisiti più stringenti

«La vera competenza di stazioni e centrali tutela la concorrenza»

Mascolini: «I bandi sono passati da una media di 45 a 140 al giorno registrati prima dello switch»

«Abbiamo il precedente nel 2016 in cui assistemmo a una riduzione del valore dei bandi nel primo mese recuperata nel secondo l'auspicio è che sia un impatto limitato, però il punto è che questa volta mancano le linee guida Anac e c'è il grande tema dell'obbligatorietà della qualificazione delle stazioni appaltanti e infine diversi problemi di diritto transitorio», dice Andrea Mascolini direttore generale Oice (Confindustria) che raccoglie le società di ingegneria e architettura. E che in questi giorni ha diffuso una proposta di disciplina retro per gli affidamenti dei progetti. «Il nostro osservatorio, da una media di 45 bandi al giorno, ha osservato uscite quotidiane per 70 gare nelle scorse settimane e culminati a 140 negli ultimi 4 giorni. Al punto che i siti delle amministrazioni non riescono a starci dietro», racconta Mascolini. La corsa a svuotare i cassetti pubblicando tutto il pubblicabile è sintomatico del cambio di regime ed è un fenomeno fisiologico quando un settore si cambia d'abito. Ma ora, passata l'onda, la preoccupazione è di tornare a regime.

Per questo l'authority guidata da Busia ha diramato una circolare di sollecito in cui si ricorda che «fermo restando il blocco del Ciga partire dal 1° luglio (oggi, ndr), si fa presente che la presentazione della domanda di qualificazione può avvenire anche successivamente a tale data poiché al momento non sussiste alcuna finestra temporale di presentazione». Come a dire meglio tardi che mai. Fino a quel momento, aggiunge l'Anac, valgono le deroghe stabilite dal Codice. E dunque, oltre alle soglie fissate, si potrà procedere a bandi per la manutenzione ordinaria entro il milione di euro. Altra eccezione riguarda le province e le città metropolitane che sono fatte salve dalle nuove regole: per loro vale una qualificazione d'ufficio in un elenco speciale valida per un anno.

Tra le novità anche un primo passo verso le prossime scadenze: il 1° gennaio scatterà la parte del Codice che riguarda la digitalizzazione degli appalti e in Gazzetta sono approdate le prime circolari attuative.

«Il principio è chiarissimo e corretto: solo chi sa gestire gli appalti, deve poterli gestire». Giuseppe Busia, presidente Anac, va dritto al punto. E indica la strada per appalti «efficienti, moderni, senza sprechi». Lo scenario oggi però è diverso e parte da una qualificazione zoppicante. «Non è il numero delle stazioni appaltanti che si qualificano il problema-scandice». La vera sfida è ridurre, ma soprattutto innalzare la loro capacità e qualità, perché possano mettersi al servizio delle altre.

Partiamo dai numeri: meno di 2000 stazioni appaltanti hanno ottenuto la qualificazione su 26.000 registrate. Come mai?
In realtà, una riduzione era fisiologica, si calcolava però che almeno 13.000 stazioni appaltanti sarebbero entrate nel sistema di qualificazione. D'altra parte, questo era l'obiettivo del Codice, richiesto anche dalla Commissione Ue. Fatti chiari che, come Paese, non ci possiamo permettere migliaia di centri di acquisto, perché la qualità inevitabilmente degrada: si perde tempo, si spreca soldi e non si fanno economie di scala. Occorre invece concentrarsi su pochi, che lavorino al servizio delle altre amministrazioni, offrendo servizi di competenza efficienti e convenienti.

Tutto giusto, ma questo gap fa un po' impressione e segnala un problema nell'accREDITAMENTO dei centri che bandiscono le gare. E così?
Noi abbiamo aperto l'iscrizione molto per tempo, dal 10 giugno, proprio per evitare la corsa all'ultimo momento, ma in Italia tendiamo sempre a ridurci all'ultimo minuto. Quindi il numero potrà crescere. Ma non è solo questo il punto.

E qual è?
L'obiettivo è che le stazioni appaltanti investano su loro stesse e che tutto il Paese investa su di loro. Quello della qualificazione è infatti un sistema aperto e dinamico, che misura la capacità sulla base dell'esperienza, della struttura organizzativa e delle persone che vi lavorano. Chi oggi non ha i requisiti, può guadagnarli nel tempo, via via che acquisisce esperienza e si dota di funzionari

capaci. Bisogna però che tutti abbiano chiaro che il rafforzamento delle stazioni appaltanti è il primo investimento strategico, perché abilitante rispetto a tutti gli altri.

Ma come si fa?
Noi lo abbiamo detto da subito: insieme alla riscrittura del nuovo Codice occorre rafforzare le stazioni appaltanti, soprattutto con il reclutamento di funzionari preparati, anche attraverso un piano di assunzioni straordinario. Questo personale specializzato deve essere pagato meglio, altrimenti non si trova o scappa alla prima occasione: tale investimento si ripaga immediatamente, grazie alla riduzione dei tempi e degli sprechi, che altrimenti lievitano.

E invece?
E invece, purtroppo, su questo fronte si è fatto poco, sebbene sia l'elemento principale. E ciò, non solo per evitare di perdere i fondi del Pnrr, ma per rafforzare la nostra capacità amministrativa



GIUSEPPE BUSIA
Il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione

sul lungo periodo.
Non teme che ci sarà un rallentamento da domani (oggi per chi legge) nel bandire le gare? La preoccupazione è legata, oltre agli inevitabili rallentamenti quando ci si confronta con nuove regole, a questo mancato investimento. Anche alcune centrali di competenza che sulla carta sarebbero in regola, in realtà non sono ancora pronte a rispondere alla domanda che arriverà dalle stazioni appaltanti non qualificate.

Il suo suona come un appello. Ma di qualificazione parliamo da anni... È vero. Io mi auguro che la data di domani (oggi per chi legge, ndr) serva a dare la sveglia. Facciamo il salto di qualità adesso. Senza un investimento straordinario sui responsabili dei progetti non andremo lontano.

«È un filo rosso che collega la qualificazione delle stazioni appaltanti alla concorrenza. Ed è un filo anche molto delicato, da maneggiare con cura, come va ripetendo come un mantra la numero uno dei costruttori dell'Ance, Federica Brancaccio. Il Codice degli appalti in vigore da oggi «va interpretato nella giusta direzione», dice la presidente acclamata qualche giorno fa dalla platea della sua prima assemblea annuale. Gran parte della sua relazione punta lì, alla tutela della competitività tra le imprese.

Presidente, parliamo da questi numeri sulle qualificazioni. Che ne dice?

Per noi è così importante la qualificazione delle stazioni appaltanti che avremmo gradito un Codice più stringente sui requisiti di accreditamento. Perché questo Codice fortemente liberale e che conferisce una maggiore e più ampia discrezionalità delle stazioni appaltanti necessita di forti competenze. Il ragionamento è che più la discrezionalità è ampia, più è necessario essere qualificati.

Il sistema ingrana se tutti remano nella stessa direzione. Voi cosa sta facendo perché la macchina funzioni?
Un grandissimo sforzo, mi creda, per rinnovarci, qualificarci e per migliorare le nostre competenze. Ma chiaramente tutto questo rischia poi di non sviluppare quella capacità e quella produttività se due attori in campo - stazione appaltante e operatore economico - hanno un dislivello nelle proprie skills. Se si parlano lingue diverse si crea uno scoglio difficilmente aggirabile.

Per esempio?
Se un'impresa progetta in Bim e la stazione appaltante non lo sa leggere, quella competenza andrà dispersa.

E questo segnala di una scarsa qualificazione come va letto?
Al momento può significare molte cose. È segno di una maggiore concentrazione delle centrali il rischio è che ci troviamo con pochissime stazioni appaltanti realmente qualificate che si ritroveranno con un carico di lavoro difficilmente assorbibile. Stessa cosa per le centrali di

competenza che potrebbero ritrovarsi con richieste eccessive rispetto a quelle per le quali sono tarate.

Avete timore che ci sia un rallentamento nella pubblicazione dei bandi nei prossimi giorni?

Un minimo di choc normativo va messo in conto, è fisiologico di ogni riforma. Non conosciamo la portata di questo giro, ma certo con il Codice go tu fortissimo. Quel che è certo è che in questi giorni la corsa alla pubblicazione è stata imponente, mi risulta di diverse piattaforme andate in tilt per l'eccessivo carico.

Veniamo al nuovo Codice. Siete ancora preoccupati per i rischi concorrenza?

Anche qui il tema della qualificazione è centrale, perché è l'elemento che garantisce la concorrenza tra le imprese. Questo Codice, come è noto, dà molta mano libera sia per gli appalti sotto soglia fino a 5,3 milioni, sia sui settori speciali.



FEDERICA BRANCACCIO
La presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili

Teoricamente potrebbe essere sottratta alla concorrenza e al mercato il 50% dei lavori. Dico in teoria perché non c'è obbligo di non bandire le gare. Qui chiediamo un'attenzione per cercare di ampliare più possibile al mercato e alla concorrenza. E quindi tornando alla questione centrale della qualificazione, è logico che più alte saranno le competenze e più le scelte saranno improntate alla correttezza.

L'altra questione riguarda le regole. Siete sempre convinti che serva un provvedimento di attuazione?
Sì, poi possiamo chiamarlo come vogliamo. Ma serve un chiarimento su alcune procedure come il dissenso costruttivo e la revisione prezzi e così via. Sarebbe molto utile avere qualche elemento chiarificatore.

Le soglie



150mila

Affidamento diretto
Il testo del Codice prevede che entro questa soglia le stazioni appaltanti anche non qualificate ricorrano obbligatoriamente all'affidamento diretto degli appalti. Si tratta in sostanza della scelta di un contraente senza alcuna procedura competitiva. L'articolo 50 prescrive l'affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici, «assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante».

500mila

I Comuni
È la soglia fissata entro la quale tutte le stazioni appaltanti non qualificate possono affidare senza gare appalti di lavori

1 milione

La negoziazione
Dai 150mila euro al milione di euro del valore del contratto si prevede la procedura di negoziazione con cinque operatori. Il testo dell'articolo 50 recita così: «Procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro»

5,3 milioni

La soglia comunitaria
È il tetto massimo stabilito dalla Ue per gli appalti di lavori entro il quale è possibile ricorrere alla procedura negoziata questa volta però con 10 operatori. In questo caso salta la previsione di dover necessariamente motivare l'eventuale ricorso alla procedura competitiva: il nuovo testo entrato in Consiglio dei ministri non dispone più l'obbligo di adeguata motivazione per il ricorso alle gare. Entra invece la previsione prevista per la soglia precedente: e cioè l'individuazione dei concorrenti «in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici»